

fu conferito il mandato alla Commissione d'inchiesta, passa all'ordine del giorno. »

Questa risoluzione sarebbe nell'ordine delle idee di chi ha proposto la mozione d'ordine e la questione pregiudiziale.

Mi pare che si potrebbe mettere ai voti quest'ordine del giorno, il quale risolverebbe la questione.

**LUALDI.** Io aveva presentato quest'emendamento credendo appunto di evitare ogni discussione su questo argomento; ma, poichè vedo che darebbe occasione a dilatarla io lo ritiro, riservandomi a quando sarà presentato il progetto del Ministero di far valere le mie idee intorno a questo gravissimo quesito economico.

**PRESIDENTE.** L'onorevole D'Ayala lo ritira anch'egli?

**D'AYALA.** Sì.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Olivieri ha presentato anch'egli un emendamento collo stesso significato; lo mantiene, o lo ritira?

**OLIVIERI.** Lo ritiro.

**PRESIDENTE.** Domando ora all'onorevole Guerrieri se, ad onta che siano state ritirate queste proposte d'ordine, mantiene la sua.

**GUERRIERI.** Io credo che la votazione del mio ordine del giorno toglierà altre questioni che potranno sorgere più tardi.

Ora, in materia come questa, riconosciuta così urgente che si è perfino deciso di tralasciare la discussione generale, mi pare che la Camera sarebbe in contraddizione col proprio voto se non accettasse la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Rileggo l'ordine del giorno del deputato Guerrieri:

« La Camera, dichiarando di limitare la sua discussione a provvedimenti speciali alla Sicilia, pei quali fu conferito il mandato alla Commissione d'inchiesta, passa all'ordine del giorno. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato, e quindi approvato.)

Ora metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Ne do di nuovo lettura:

« La Camera invita il Governo a presentare, al riaprirsi del Parlamento, un progetto di legge che regoli la coltivazione del tabacco in Sicilia. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

Passiamo all'allegato A.

« Art. 1. È stanziata sul bilancio del Ministero delle finanze, al capitolo 47, la somma di lire cinquecentomila per sussidio durante un anno a tutti gl'impiegati che attualmente si trovano in disponibilità nella città e provincia di Palermo, e che non siano applicati a temporanee Commissioni di stralcio, o non abbiano al cessare della loro disponibilità diritto a pensione di riposo. »

Domando se, in coerenza alla deliberazione or ora presa dalla Camera, rinunziano all'emendamento proposto all'articolo 1 gli onorevoli Gigante, Cicarelli,

Salvagnoli, Marcello e Griffini. Siccome quest'emendamento tenderebbe ad estendere alle altre parti del regno il provvedimento che è proposto all'articolo 1, così io credo che contro quest'emendamento stia evidentemente la questione pregiudiziale.

**GIGANTE.** Mi pare, signor presidente, che la risposta sta nella domanda. Una volta che la Camera ammise l'ordine del giorno Guerrieri, era inutile che mi si fosse indirizzata cosiffatta domanda. Mi riservo però di fare, per iniziativa parlamentare, una proposta di legge per estendere appunto questi temperamenti che la Commissione d'inchiesta ha creduto esclusivamente di limitare alla provincia di Palermo.

**AMARI.** Domando la parola.

Io vorrei proporre un piccolo emendamento dopo le parole *in disponibilità*. Io, come deputato eletto in un collegio elettorale di Palermo, credo mio dovere proporre che, invece di *Palermo* solamente, si legga: *in tutta la Sicilia*, perchè gl'impiegati in disponibilità di tutta la Sicilia sono nelle stesse condizioni infelici in cui sono quelli della città di Palermo. Domando quindi che questo provvedimento si estenda a tutti gl'impiegati della Sicilia.

**PRESIDENTE.** Perdoni, mandi al banco della Presidenza il suo emendamento.

**D'ONDES-REGGIO V.** Signori, accetto in generale questa proposta; vorrei però introdurre alcune modificazioni.

Primieramente credo che, invece *d'impiegati in disponibilità nella città e provincia di Palermo*, si debba dire: *in tutta la Sicilia*, perchè possono essere impiegati anche di altre parti, i quali si trovino nelle stesse condizioni di quelli che sono nella provincia di Palermo. Non c'è motivo di fare questa distinzione. Tutti i Siciliani hanno sofferto ugualmente. Lo scopo di questa legge è una eccezione a favore di tutti gli impiegati della Sicilia, i quali per circostanze speciali di essa, non dirò per colpa di alcuno, messi in disponibilità hanno sofferto più di quelli d'altre parti dello Stato; onde non vi ha ragione che il sussidio si restringa a quelli solo della provincia e città di Palermo. La modificazione che propongo è fondata sulla giustizia e sull'equità.

Di più, si dice nel progetto della Commissione: *gli impiegati che si trovano attualmente in disponibilità*; ed io stimo che invece si dovrebbe dire: *gl'impiegati che sono stati, o sono in disponibilità in virtù della legge del 1863*; e la ragione è evidente.

Vi sono degl'impiegati i quali sono già stati messi in disponibilità, pria di quelli che lo sono attualmente, e che ora non lo sono più in forza della stessa legge, e quindi ebbero quegliino già perduto l'impiego, mentre gli attuali in disponibilità ancora l'avevano, ed ora quegliino nulla percepiscono, mentre gli attuali in disponibilità hanno porzione dello stipendio. Ondechè torna evidente che coloro hanno patito maggiore danno di quelli che ancora sono in disponibilità, e per-